

Preschool Design.

Una scuola dell'infanzia a "misura" di bambino

A child-centred learning space

by Laura Giraldi

The book has been subjected to double blind review

In copertina/Cover:

Rendering a cura di Camilla Bettinelli, successivamente rielaborato mediante IA

Rendering by Camilla Bettinelli, subsequently edited with AI.

Graphics and Layout

Francesca Morelli

ISBN 987-88-916-7841-6

DOI: 10.30448/UNI.916.78416

© Copyright 2025 by Maggioli S.p.A.

Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.

Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2015

Maggioli Editore is part of Maggioli S.p.A

ISO 9001:2015 Certified Company

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8

Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it

e-mail: clienti.editore@maggioli.it

This work is licensed under a Creative Commons Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License (CC BY-NC-ND 4.0).



Il catalogo completo è disponibile su www.maggiolieditore.it e www.theplan.it

Complete catalogue on www.maggiolieditore.it and www.theplan.it

Pubblicato nel mese di dicembre 2025

Published in December 2025

Indice *Index*

Introduzione /

<i>Introduction</i>	6
Preschool design / Il design per bambini	11
<i>Preschool design / Designing for children</i>	17
Excursus sulle innovazioni del passato e tendenze attuali	21
<i>Excursus on past innovations and current trends</i>	25
Il Laboratorio KYDE	29
<i>The KYDE Lab</i>	31
Il design del “buon senso” di Marta Maini	33
<i>The “common sense” design by Marta Maini</i>	38
Approcci partecipativi al progetto	42
<i>Participatory design approaches</i>	46

La scuola dell’infanzia: un laboratorio per crescere /

<i>Preschool: a laboratory for growth</i>	48
Uno sguardo ai riferimenti normativi odierni	49
<i>An overview of current regulatory frameworks</i>	52
Focus sul modello educativo Italiano di Francesca Morelli	55
<i>A focus on the Italian educational model for preschool environment</i> <i>by Francesca Morelli</i>	61

Un incontro con Annalisa Rosati	65
<i>A meeting with Annalisa Rosati</i>	68
Approcci pedagogici autorevoli e spazi educativi	71
<i>Authoritative pedagogical approaches and learning environments</i>	76
La scuola dell'infanzia come ambiente educativo integrato	80
<i>The Preschool as an integrated educational environment</i>	82
Le aree funzionali	85
<i>Functional areas</i>	88
Scuole ambienti, esperienze e prodotti <i>di Francesca Morelli</i>	91
<i>Educational spaces, experiences, and products by Francesca Morelli</i>	104
Ambienti educativi: un equilibrio tra design e pedagogia	110
<i>Educational environments: balancing design and pedagogy</i>	112
Intervista a Maddalena Tedeschi	114
<i>Interview with Maddalena Tedeschi</i>	122
 Pensare e progettare a “misura” di bambino	
<i>Thinking and designing at a child's scale</i>.....	130
I bambini alla conquista del mondo	131
<i>Children exploring the world</i>	132
Eugenio Perazza si racconta	133
<i>Eugenio Perazza: a first-person account</i>	137
Progetti la scuola dell'infanzia	141
Progettare concept innovativi per favorire relazioni e pratiche educative di Francesca Morelli	142
<i>Projects for preschool environments</i>	167
<i>Designing innovative concepts to foster relationships and educational practices by Francesca Morelli</i>	168

Principi guida aperti per un approccio <i>child-centred</i>	
<i>Open design principles for a child-centred approach</i>	182
Il Design per l'ambiente della scuola dell'infanzia	183
<i>Design for preschool environment</i>	185
Comunicare stimolando i sensi	187
<i>Engaging the senses in communication</i>	189
Micro-ambienti complessi	191
<i>Complex micro-spaces in educational settings</i>	194
Principi progettuali aperti: livello introduttivo di analisi	196
<i>Open design principles: introductory level of analysis</i> ..	198
Principi progettuali aperti: primo livello di analisi	200
<i>Open design principles: first level of analysis</i>	210
Principi progettuali aperti: secondo livello di analisi	214
<i>Open design principles: second level of analysis</i>	222
Principi progettuali aperti: terzo livello di analisi	228
<i>Open design principles: third level of analysis</i>	250
 Conclusioni	
<i>Conclusion</i>	260
 Bibliografia	
<i>Bibliography</i>	266
 Indice delle immagini	
<i>List of images</i>	272
 Indice delle tabelle	
<i>List of tables</i>	278

Un focus sul modello educativo italiano

di Francesca Morelli

Con riferimento al quadro comparativo europeo sopra delineato, di seguito viene approfondito più nel dettaglio il modello educativo italiano, definito dal Ministero dell'Istruzione e del Merito attraverso le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (MIM, 2025). Si tratta di linee guida emanate dal Ministero dell'Istruzione per orientare il sistema educativo italiano. Definiscono obiettivi di apprendimento e traguardi formativi per i diversi cicli scolastici, offrendo un quadro di riferimento unitario ma flessibile, che consente di adattare la didattica ai contesti specifici. Il documento, articolato in 26 sezioni, tratta temi fondamentali come le finalità educative, il profilo dello studente, gli obiettivi formativi generali e la struttura del curriculum. Questo documento nasce dalla consapevolezza che l'evoluzione della realtà sociale e culturale degli ultimi decenni ha modificato profondamente le esigenze delle famiglie e la percezione del valore formativo dei servizi educativi, in particolare della scuola dell'infanzia. Essa rappresenta il primo gradino del percorso di istruzione e costituisce un contesto pedagogico unitario in cui i bambini iniziano a costruire progressivamente la propria autonomia e identità personale, preparando le basi per la scuola primaria. Fino ai primi anni Duemila mancava in Italia una regolamentazione organica a livello nazionale in materia di sviluppo delle competenze nella scuola dell'infanzia. Tale mancanza è stata colmata nel 2012 con l'introduzione delle Indicazioni Nazionali, successivamente aggiornate nel 2016 e nel 2025 per rispondere alle trasformazioni sociali, culturali e pedagogiche. Esse delineano un quadro di riferimento unitario per i diversi cicli scolastici, stabilendo traguardi formativi specifici e ponendo particolare attenzione all'ecologia delle relazioni per la scuola dell'infanzia in piena coerenza con i principi dell'*Early Childhood Education and Care* (ECEC) del sistema europeo. Gli obiettivi e le attività proposti mirano a promuovere l'identità e l'autonomia dei bambini, favorendo la

crescita armonica delle diverse dimensioni del sé, la sicurezza nel contesto sociale e la capacità di riconoscersi come individuo unico all'interno di una comunità fondata su valori condivisi. Le competenze vengono sviluppate attraverso *“l'esplorazione, il gioco, l'osservazione e il confronto, incoraggiando la riflessione sulle esperienze, la narrazione e l'immaginazione, anche tramite l'uso di linguaggi e modalità espressive diversificate”* (MIUR, 2012). Tali finalità si concretizzano nella progettazione di un ambiente di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dall'accuratezza degli spazi educativi, dalla professionalità degli insegnanti e dal dialogo costante con le famiglie. In particolare il documento riconosce in modo esplicito l'importanza dell'ambiente di apprendimento affermando che *“l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica”*. Si specifica inoltre che *“lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante”* (MIUR, 2012).

In aggiunta, gli aggiornamenti alle indicazioni 2025 ampliano la riflessione sulle funzioni dello spazio (spazio personale, comunitario, urbano) e puntano su flessibilità, accessibilità e sostenibilità dell'arredo come leve didattiche e organizzative.

Questi chiari riferimenti alle caratteristiche degli spazi e degli arredi anche non si spingono a indicare soluzioni tecnico-operative ai designer e agli architetti, evidenziano la necessità di saper operare in tal senso da parte di architetti e designer in modo da poter progettare gli spazi educativi che siano allo stesso tempo *child-centred* e *teacher-centred*.

Questi concetti sono ben evidenziati anche dall'approccio pedagogico di Loris Malaguzzi, il quale, convinto che la qualità degli spazi sia strettamente legata alla qualità dell'apprendimento, ha definito lo spazio come il “terzo

educatore” (Edwards, Gandini, Forman, 2010).

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia individuano inoltre cinque campi di esperienza, che costituiscono la base delle attività didattiche, essi seppur non così esplicitati, rappresentano gli stessi obiettivi pedagogici perseguiti a livello internazionale, guidando le varie attività all'interno della scuole dell'infanzia.

I campi valorizzano l'esperienza diretta, il gioco e l'approccio per tentativi ed errori, permettendo al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti (MIUR, 2012). Essi favoriscono la costruzione delle prime conoscenze e la maturazione delle competenze personali nei diversi ambiti: sensoriale-percettivo, emotivo-affettivo, cognitivo, linguistico-espressivo, psico-motorio, sociale, morale e religioso, nel rispetto dell'unitarietà dello sviluppo (MIM, 2025).

I campi di esperienza sono così articolati:

Il sé e l'altro: promuovere lo sviluppo dell'identità personale e la capacità di riconoscere e rispettare le differenze dell'altro. Tale campo di esperienza si realizza attraverso momenti di condivisione con i pari e attività pratiche quotidiane, come il rilevare le presenze, la cura degli spazi e delle piante, e la gestione condivisa di compiti nella sezione e negli ambienti esterni, favorendo autonomia, collaborazione e responsabilità (MIM 2025).

Il corpo e il movimento: favorire il benessere e la consapevolezza del proprio corpo, inteso come dimensione integrata della persona e strumento per interagire e relazionarsi con gli altri. Questo campo di esperienza promuove le diverse forme di gioco motorio, valorizzando il corpo come mezzo di esplorazione, espressione e relazione, con l'insegnante che assume il ruolo di regista educativo (MIM, 2025).

Immagini, suoni, colori: sviluppare la capacità di riconoscere e

apprezzare le qualità tattili, sensoriali e formali di oggetti e materiali, anche di uso quotidiano, valorizzandone il potenziale artistico, creativo ed estetico. Il campo di esperienza mira a favorire la padronanza dei principali strumenti e tecniche per l'espressione dei linguaggi artistici, attraverso ambienti ricchi di stimoli sensoriali progettati dall'insegnante (MIM, 2025).

I discorsi e le parole: promuovere la capacità di ascoltare, comunicare, dialogare e collaborare con gli altri, riconoscendo e gestendo piccoli conflitti. Il campo di esperienza favorisce l'ascolto attento e partecipativo e lo sviluppo di comprensione, pensiero critico e abilità narrative, attraverso lettura ad alta voce, conversazioni guidate e attività che stimolano la formulazione di domande e ipotesi, nel rispetto dei tempi e degli stili comunicativi dei bambini (MIM, 2025).

La conoscenza del mondo: favorire l'esplorazione e la rappresentazione della realtà naturale e sociale, stimolando riflessione, narrazione e l'uso di molteplici linguaggi (corporei, espressivi, verbali, matematico-scientifici, visivi, grafico-pittorici, plastici, musicali e tecnologici). Il campo di esperienza promuove l'osservazione, la formulazione di domande e ipotesi, la ricerca di soluzioni e l'elaborazione delle proprie esperienze, attraverso attività significative e strumenti come mappe, fiabe, drammatizzazioni, rime e filastrocche, nel rispetto dei ritmi evolutivi e della storia personale di ciascun bambino (MIM, 2025).

Le normative ministeriali pongono il bambino al centro del percorso formativo, riconoscendolo come protagonista attivo della propria esperienza di apprendimento. I cinque campi di esperienza rappresentano gli obiettivi fondamentali per l'organizzazione della maggior parte dei programmi educativi rivolti ai bambini tra i tre e i sei anni, e costituiscono tappe indispensabili per lo sviluppo delle loro competenze. Nell'ambito della ricerca, questi

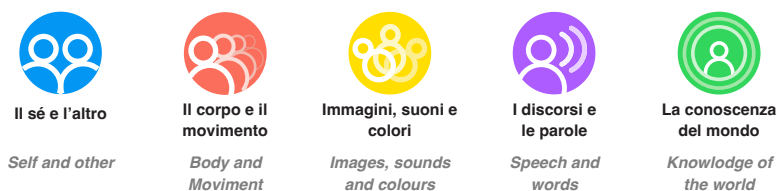


Figura / Figure 9

campi sono stati adottati come criteri essenziali per analizzare il percorso di crescita dei bambini e per valutare spazi e prodotti destinati all'infanzia, sia in Italia, sia in contesti internazionali. Essi sono stati infatti applicati ai casi studio selezionati per verificare se ambienti e arredi siano progettati in modo da supportare efficacemente lo sviluppo delle esperienze previste dai campi di esperienza.

L'analisi dello stato dell'arte ha evidenziato come, sebbene la maggior parte delle scuole dell'infanzia persegua queste finalità a livello pedagogico, spesso la progettazione degli spazi e dei prodotti da parte di architetti e designer non risulti sempre adeguata. La configurazione degli ambienti e la qualità degli arredi raramente rispecchiano pienamente i principi pedagogici e le esigenze derivanti dai campi di esperienza.

Tuttavia, l'indagine ha individuato un campione di scuole i cui spazi e arredi mostrano, almeno in parte, una progettazione coerente con i programmi educativi e con i cinque campi di esperienza. Per rendere immediatamente riconoscibili queste corrispondenze, sono state progettate specifiche icone

Fig. 9

Rappresentazione grafica dei cinque campi di esperienza.

Elaborazione grafica sviluppata all'interno del Laboratorio Kyde.

Graphic icons of the five fields of experience.

Graphic icons designed within the Kyde Laboratory.

grafiche, ciascuna associata a un campo di esperienza (Figura 9).

Questi simboli verranno utilizzati per evidenziare, sia nelle immagini delle scuole selezionate, sia nei progetti di prodotti presentati successivamente, i campi di esperienza a cui fanno riferimento, facilitando così la comprensione degli ambienti educativi progettati a misura di bambino.

Attraverso una grafica essenziale, le icone rappresentano le diverse dimensioni dell'esperienza del bambino nella scuola, concretizzate nell'organizzazione degli ambienti. Laboratori, aree esterne, zone di connessione, di riposo e di ristorazione non solo supportano le attività didattiche, ma strutturano la vita quotidiana dei bambini.

A focus on the italian educational model for preschool environment

by Francesca Morelli

With reference to the comparative European framework outlined above, the following section examines in greater detail the Italian educational model, defined by the Ministry of Education and Merit through the National Curriculum Guidelines for Preschool and Primary School (MIM, 2025). These guidelines, issued by the Ministry of Education, are intended to orient the Italian educational system. They establish learning objectives and developmental milestones for the various school levels, offering a unified yet flexible reference framework that allows teaching practices to be adapted to specific contexts. The document, composed of 26 sections, addresses fundamental themes such as educational aims, the student profile, general learning objectives, and the structure of the curriculum. It stems from the recognition that the social and cultural changes of recent decades have profoundly transformed families' needs and the perceived educational value of childhood services, particularly preschool. As the first stage of the educational pathway, preschool represents a unified pedagogical environment in which children progressively develop personal autonomy and identity, laying the foundations for primary education. Until the early 2000s, Italy lacked a comprehensive national regulation concerning competence development in preschool education. This gap was addressed in 2012 with the introduction of the National Guidelines, later updated in 2016 and again in 2025 to respond to social, cultural, and pedagogical transformations. The National Guidelines outline a coherent reference framework for the different school levels, establishing specific learning goals and placing particular emphasis on the ecology of relationships within preschool, in full alignment with the principles of the European Early Childhood Education and Care (ECEC) system. The proposed objectives and activities aim to promote children's identity and autonomy, supporting the harmonious development of different dimensions of the self, fostering confidence in social contexts, and nurturing the

ability to recognize oneself as a unique individual within a community founded on shared values. Competences are developed “through exploration, play, observation, and dialogue, encouraging reflection on experience, storytelling, and imagination through diverse expressive languages and modes” (MIUR, 2012). These goals are achieved through the design of a high-quality learning environment, supported by the careful organisation of educational spaces, the professionalism of teachers, and continuous dialogue with families. The document explicitly recognizes the importance of the learning environment, stating that “the organization of space and time becomes a key pedagogical component of the educational environment and must therefore be explicitly planned and evaluated”. It is further specified that “the space should be welcoming, warm, well-maintained, guided by aesthetic sensibility, and reflective of the pedagogy and educational choices of each preschool. The environment speaks to the children, acknowledging their value and their needs for play, movement, expression, intimacy, and social interaction, through its physical arrangement and the selection of furnishings and objects designed to create a functional and inviting setting” (MIUR, 2012). The 2025 updates expand the reflection on the functions of space (personal, communal, urban) and emphasize flexibility, accessibility, and sustainability of furnishings as pedagogical and organizational levers. Although these references do not provide technical-operational solutions for designers and architects, they highlight the need for professionals to be able to design educational spaces that are simultaneously child-centred and teacher-centred. These concepts are also strongly highlighted in Loris Malaguzzi's pedagogical approach, who, firmly believing that the quality of the learning environment is closely linked to the quality of learning itself, defined the space as the “third teacher”. (Edwards, Gandini, Forman, 2010).

The National Guidelines for preschool identify five fields of experience, which form the basis of educational activities not only in Italy but also in many international preschool settings. They emphasize direct experience, play, and trial-and-error approaches, enabling children to deepen and systematize le-

arning (MIUR, 2012). These fields support the development of early knowledge and personal competences across sensory-perceptual, emotional-affective, cognitive, linguistic-expressive, psychomotor, social, moral, and religious domains, respecting the unity of development (MIM, 2025).

The five fields are articulated as follows:

Self and the Other: promotes the development of personal identity and the ability to recognize and respect differences. This field is implemented through shared activities with peers and everyday practices, such as marking attendance, caring for spaces and plants, and collaboratively managing tasks in both indoor and outdoor environments, fostering autonomy, cooperation, and responsibility (MIM, 2025).

Body and Movement: supports well-being and bodily awareness, understood as an integrated dimension of the person and a tool for interaction and relationships. It promotes various forms of motor play, valuing the body as a tool of exploration, expression, and relation, with the teacher acting as an educational guide (MIM, 2025).

Images, Sounds, Colors: promotes the ability to recognize and appreciate the tactile, sensory, and formal qualities of objects and materials — including everyday ones — and to discover their artistic, creative, and aesthetic potential. It supports the gradual acquisition of the main tools and techniques of artistic expression, within environments rich in sensory stimuli and intentionally prepared by the teacher (MIM, 2025).

Speech and Words: promotes listening, communication, dialogue, and collaboration, including the management of small conflicts. It supports attentive and participatory listening, comprehension, critical thinking, and narrative skills through read-aloud moments, guided conversations, and activities that encourage children to formulate questions and hypotheses, respecting their personal rhythms and communication styles (MIM, 2025).

Knowledge the World: encourages the exploration and representation of natural and social reality, stimulating reflection, storytelling, and the use of diverse languages (bodily, expressive, verbal, mathematical-scientific, visual, graphic-pictorial, sculptural, musical, and technological). It supports observation, hypothesis generation, problem-solving, and the sharing of experiences through meaningful activities and tools such as maps, stories, dramatizations, rhymes, and songs, respecting each child's developmental pace and personal history (MIM, 2025).

The ministerial guidelines place the child at the centre of the educational process, recognizing them as an active protagonist of their own learning. The five fields of experience represent the foundational objectives used in structuring most preschool educational programs and can also serve as a guide for designers and architects in developing products and environments that support children's competence development. Research has shown that although these goals are generally pursued pedagogically in preschools worldwide, the design of spaces rarely aligns adequately with them — whether in terms of spatial configuration or furniture and products. Nevertheless, the state-of-the-art analysis has identified a sample of preschools whose interior spaces and furniture are, in several respects, designed consistently with educational programs and the fields of experience. To make these characteristics immediately recognizable, specific graphic icons were created, each corresponding to a field of experience (Figure 9, pag. 59). These symbols are used both in the images of the selected preschools and in the product designs presented later, highlighting the reference field of experience and facilitating the understanding of child-centred educational environments. Through an essential graphic style, the symbols represent the child's different dimensions of experience within the preschool, materialized in the spatial organization. Spaces such as ateliers, outdoor areas, connection zones, quiet areas, and canteen not only support educational activities but structure children's daily life.

Bibliografia

Bibliography

- Altherr, j., (2002). *Dimensione Bambino. Spazi e oggetti*. Logos
- Annicchiarico, S. (a cura di) (2017). *Giro giro tondo: Design for children*. Electa.
- Atmodiwirjo, P., & Istiani, N. F. (2014). Children as “interior architects”: Creative learning and exploration of classroom furniture. In *Proceedings of ICOLACE 2014*
- Bagnato, V.P., (2024). Il design per la didattica. Evoluzione e prospettive per il progetto degli arredi scolastici. *MD Journal*, Vol. 17 Educational Design. ISSN 2531-9477
- Broto C., (2016). *The best in design for kids*. National Book Network
- Broto, C. (2016). *Design for kids*. Links Books
- Carro, R., & Tosi, L. (2023). *Lo spazio della scuola: Architetture scolastiche e cicli pedagogici*. Carocci.
- Cepi, G., Zini, M. (a cura di) (2011). *Bambini, Spazi relazioni. Metaprogetto di ambiente per l'infanzia*. Reggio Children
- Commissione Europea. (n.d.). *Early Childhood Education and Care. European Education Area*. (accesso 2025), da <https://education.ec.europa.eu/education-levels/early-childhood-education-and-care>
- Consiglio di esperti della Repubblica di Slovenia per l'istruzione generale. (2025, 20 febbraio). *Curriculum per la scuola dell'infanzia Governo della Repubblica di Slovenia*. <https://www.gov.si teme/javni-vrtci/>
- Day, C. (2007). *Environment and children*. Oxford: Architectural Press.
- Davoli, M., & Ferri, G. (a cura di). (2000). *Reggio tutta. Una guida dei bambini alla città*. Reggio Children
- Department for Education. (2023). *Working together to safeguard children*. UK Go-

vernment, da <https://www.gov.uk/government/publications/working-together-to-safe-guard-children--2>

Dziobek-Bepler, N., (2021). *Designing Spaces for Children: A Child's Eye View*. Jovis Publisher

Eco, U., (1978). *Trattato di semiotica generale*. Bompiani

Edwards, C., Gandini, L., & Forman G., (a cura di) (2017). La storia, le idee, la cultura: la voce e il pensiero di Loris Malaguzzi, in *I cento linguaggi dei bambini* (p. 74). Edizioni Junior-Spaggiari.

Fiesoli, I. (2021). *Noi e la cose. COSè: un festival fra territori, innovazione sociale e design*. DIDA press.

Fondazione Montessori. (n.d.). *Fondazione Montessori*. Consultato nel 2025 da <https://www.fondazionemontessori.it>

Irace, F. (2018). *Girotondo*. Triennale di Milano

Galindo, M. (2010). *Kindergartens: Educational spaces*. Braun

Giraldi L., (2012). *Baby design. Concept innovativi per bambini*. Alinea

Giraldi L., (2014). *Kidesign. Concept per bambini da tre a sei anni*. Altralea

Giraldi, L., Maini, M., & Meloni, D. (2019). Way-Finding and Communication Design as Strategic Systems to Improve the Well-Being of Children in Paediatric Hospitals. In *Proceedings of the 20th Congress of the International Ergonomics Association (IEA 2018)* (Vol. 826, pp. 799–810). Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-319-96065-4_83

Giraldi, L., Benelli, E., Maini, M., & Morelli, F. (2020). Kids at Preschool. Designing Products and Wayfinding Systems to Enhance Kids' Skills, Facilitating Wellbeing Through Communication. In *Advances in Human Factors in Communication of Desi-*

gn (AHFE 2019) *Advances in Intelligent Systems and Computing*, vol 974. Springer.
https://doi.org/10.1007/978-3-030-20500-3_15

Giraldi L., Maini, M., & Morelli, F., (2024). Il design per la scuola dell'infanzia. Un approccio children-centered. *MD Journal*, Vol. 17 Educational Design. ISSN 2531-9477

Hall, E. (1968). *La dimensione nascosta*. Bompiani

Heidegger, M. (1951). Costruire, abitare, pensare. In *M. Heidegger, Saggi e discorsi*. Mursia

Heidegger, M. (2001). *Essere e tempo*. Longanesi

Kinchin, J., O'Connor, A., (2012). *Century of the Child. Growing by Design 1900-2000*. MOMA

Klanten, R., & Ehmann, S., (2009). *Play all Day. Design for Children*. Gestalten

Kotnik, J. (2016). *New designs in kindergartens (Illustrated edition)*. Links Books

Malaguzzi, L. (2010). *I cento linguaggi dei bambini*. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia. Edizioni Junior

Manfra, M., (2024). Educazione, design, trasformazione. Dalla visione pedagogica di Paulo Freire alle prassi progettuali e produttive di Victor Papanek, 1968-1974. *MD Journal*, Vol. 17 Educational Design. ISSN 2531-9477

Maxwell, L. E. (2007). Competency in Child Care Settings. *Environment and Behavior*. 39(2), 229–245. <https://doi.org/10.1177/0013916506289976>

Maxwell, L. E., & Chmielewski, E. J. (2008). Environmental personalization and elementary school children's self-esteem. *Journal of Environmental Psychology*, 28(2), 143–153. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2007.10.009>

Mecacci, A. (2020). Ontologia del giocattolo. Il Bauspiel di Alma Sied-hoff-Buscher.

Aisthesis 13(1): 17-30. doi: 10.13128/Aisthesis-11565

Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) (2025), *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*. <https://www.mim.gov.it/documents/20182/8952594/Indicazioni+nazionali+2025.pdf/593dfc49-bcdc-ffb-b-747a-5c368b4bac01?version=1.0&t=1749622399405>

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (2012), *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, https://www.mim.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf

Ministero dell'Istruzione della Repubblica di Slovenia. (2025, 20 febbraio). *Curriculum per la scuola dell'infanzia* (241^a sessione del Consiglio di esperti per l'istruzione generale)

Morace, F., & Gobbi, L., (2025). *Ma quale Gen Z?*. Egea

Munari, B., (1990). *Fantasia*. Laterza

Munari, B. (1968). *Design e Comunicazione Visiva*. Laterza

Nazioni Unite (n.d.). *The Sustainable Development Goals*, (accesso 2025) da <https://www.un.org/sustainabledevelopment/development-agenda/>

Ozaeta, E.U., (2009). Learning by Design: Educational Environments as tools for Pre-school. Education. *10th Pacific Early Childhood Education Research Association International Conference*. ISSN: 1656-6505. University of the Philippines Diliman

Piaget J., (1967). *Lo sviluppo mentale del bambino e altri studi di psicologia*. Einaudi

Primiceri, S. (2015). *Etica del buon senso*. Primiceri Editore

Richardson, P., (2009). *Design for kids. Il meglio del design internazionale a misura di bambino*. De Agostini

Sanders, E. B. N., & Stappers, P. J. (2008). Co-creation and the new landscapes of design. *CoDesign*, 4(1), 5–18. <https://doi.org/10.1080/15710880701875068>

Sirchia, H., Larcher, C., (a cura di), (2016). *Design, scuola e solidarietà*. Fausto Lupetti Editore

Tanić, M., Nikolić, V., Žugić, Ž. (2020). The spatial model of the classroom and its immediate surroundings, in *Current Science Association*. pp. 1354-1364. DOI:10.18520/cs/v118/i9/1354-1364

Volli, U., (1996). *Il libro della comunicazione*. Il saggiatore